

DOMANI AL VOTO I candidati locali dei maggiori schieramenti a confronto sulle priorità da affrontare

Elezioni, sei ricette per Venezia

Occupazione, tasse e partecipazione alla vita politica: le richieste del territorio ai futuri parlamentari

Alberto Francesconi

MESTRE

Per un mese hanno percorso la provincia da Chioggia a Bibione, stretto migliaia di mani, ascoltato centinaia di richieste. Da lunedì il loro futuro potrebbe essere a Roma, a rappresentare in Parlamento le istanze di Venezia. Alla vigilia del voto abbiamo posto tre domande ai candidati locali meglio piazzati in lista - negli schieramenti con concrete possibilità di entrare in Parlamento - per capire quale sia il mandato degli elettori che intendono rappresentare. Questi i quesiti:

1) Quale è stata la richiesta più forte del territorio in queste settimane?

2) Cosa non le è piaciuto di questa campagna elettorale?

3) Una volta eletto, quale sarà il suo primo impegno per il territorio?

PIER PAOLO BARETTA (PD)

1) Crescita e sviluppo sono le richieste espresse dai lavoratori e da tutte le categorie economiche. La cosa più urgente è uscire da questa crisi. In queste settimane ho avvertito disponibilità e interesse per le nostre proposte; dopo essere arrivati a questa situazione avverto un sentimento di attesa, direi anzi di scommessa per il cambiamento.

2) Non mi sono piaciuti i toni e le forzature legate a promesse irrealizzabili che in un momento così delicato suonano come un insulto, un'offesa grave nei confronti degli elettori.

3) Le priorità per Venezia sono rifinanziare la Legge speciale e accelerare l'istituzione della Città metropolitana: due grandi temi che rispondono del resto alla prima domanda, ovvero alla necessità di avere strumenti per uscire dalla crisi economica nel quale siamo piombati.

MARIO DALLA TOR (PDL)

1) La gente chiede lavoro e un impegno concreto per creare occupazione. In tutti gli

incontri nei quali sono stato impegnato è discusso di come creare nuovi posti attraverso facilitazioni alle imprese. Un obiettivo da raggiungere con il taglio dell'Irap, la defiscalizzazione delle nuove assunzioni e al riduzione della burocrazia.

2) Non mi è piaciuta la stampa che, più che i programmi, ha privilegiato aspetti marginali della campagna elettorale. Non c'è stata obiettività nei nostri confronti. Di positivo però ho rivisto il nostro popolo: ogni sera sono stato impegnato in almeno tre-quattro incontri, ho incontrato almeno diecimila persone con una notevole voglia di partecipazione.

3) Assieme agli altri candidati del Pdl ho sottoscritto l'impegno prioritario di tagliare il numero dei parlamentari, di ridurre le indennità e di abolire il finanziamento pubblico dei partiti. A livello locale però le prime iniziative dovranno riguardare soprattutto la creazione di nuovi posti di lavoro.

EMANUELE

PRATAVIERA (LEGA)

1) In queste settimane ho colto due aspetti importanti: la richiesta di fare politica in maniera rappresentativa del territorio e concreta. Gli elettori ci chiedono fatti, in termini di progetti e di creazione di nuovo lavoro. Al contrario di quanto si possa pensare, la gente si è accorta di quanto sia importante la politica e soprattutto la buona politica.

2) Ci sono stati troppi slogan che hanno messo in secondo piano il fatto che fra pochi mesi si dovrà pagare la Tares e l'Iva salirà dell'1%. E poi nessun altro partito ha colto l'invito a trattenere in Regione il 75% delle tasse, né si è parlato di portualità, logistica e turismo come motori per lo sviluppo della provincia di Venezia.

3) Al primo posto metterei le politiche del lavoro e la defiscalizzazione per chi assume.

RAFFAELE SPERANZON (FRATELLI D'ITALIA)

1) Al primo posto metterei la voglia di avere rappresentanza, un punto di riferimento, di avere in Parlamento

chi è deputato a rappresentare gli interessi della gente. C'è bisogno di una persona che apra gli uffici ai cittadini e affronti le problematiche della burocrazia, che difenda gli interessi delle imprese e delle famiglie.

2) Non mi è piaciuta l'attenzione quasi esclusiva per Berlusconi, Bersani e Monti, dimenticando che la ricchezza della democrazia è rappresentata dalle altre liste che hanno partecipato a questa campagna elettorale.

3) Come prima cosa aprirei un ufficio da mettere a disposizione dei cittadini e proporrei di riformare la Costituzione per porre un limite del 40% della tassazione. Se vogliamo tornare a crescere dobbiamo promuovere la disponibilità di risorse, la cui carenza rappresenta un limite per l'aumento dell'occupazione.

ARIANNA SPESSOTTO (5 STELLE)

1) Un forte desiderio di cambiamento, sia da parte dei cittadini, ma anche da imprenditori e associazioni che in questi anni spesso hanno cercato il contatto con la politica, ma non hanno avuto risposte concrete. Hanno accolto positivamente soprattutto il fatto che nel nostro movimento ci sia tanta gente nuova, giovane e anche tante donne e che abbiamo dato subito e con molta umiltà, la nostra disponibilità a collaborare.

2) Come sempre la vecchia classe politica che si ripresenta con le stesse promesse che poi, come ormai siamo abituati a vedere in ogni occasione, non sarà in grado di mantenere. La maggior parte delle nuove proposte le hanno copiate dal Movimento 5 Stelle, ma questo è un segno di come il movimento abbia già iniziato a diffondere il suo "virus del cambiamento".

3) Come prima cosa rifiuteremo i rimborsi elettorali e ci ridurremo gli stipendi a 2500 euro. Poi spero di poter iniziare a lavorare per introdurre nella Costituzione i migliori strumenti di democrazia diretta esistenti al mondo per poter garantire una vera partecipazione dei cittadini alla vita politica. Un



altro obiettivo che mi piacerebbe portare avanti è quello dell'istituzione del reddito minimo di cittadinanza. E ovviamente blocco delle grandi opere inutili, come il Tav Venezia-Trieste per cercare di attuare, invece, una riqualificazione della linea esistente che ricordo essere ancora in perfetto stato e ben lontana dalla saturazione.

**ENRICO ZANETTI
(SCELTA CIVICA)**

1) C'è una grande richiesta di rinnovamento della classe dirigente alla quale la nostra lista risponde ampiamente, in quanto priva di parlamentari uscenti. Poi certamente indicherei la questione fiscale nel merito delle problematiche legate al mondo del

lavoro.

2) Durante la campagna elettorale c'è stata un'escalation sul fronte delle promesse dal contenuto prettamente monetario, secondo logiche che, più che a migliorare il sistema fiscale, si limitano a promuovere la restituzione di denaro come promessa elettorale. È una scelta sbagliata, per la logica che sostiene, che ha portato via spazio a temi certamente più urgenti.

3) Sono responsabile fiscale di Italia Futura, per Venezia vorrei cercare a livello europeo gli strumenti con i quali sensibilizzare il Parlamento a promuovere una fiscalità in grado di promuovere la residenzialità e gli insediamenti produttivi.



PDL Mario Dalla Tor

DALLA TOR (PDL)
«Taglio dell'Irap e meno tasse per chi crea posti di lavoro»



LEGA NORD Emanuele Prataviera

PRATAVIERA (LEGA)
«La gente ha più che mai bisogno di rappresentanza e buona politica»



FRATELLI D'ITALIA Raffaele Speranzon

SPERANZON (FDI)
«Servono persone che in Parlamento aprano davvero le porte ai cittadini»



MOV. 5 STELLE Arianna Spessotto

SPESSOTTO (5 STELLE)
«Stop a opere inutili come la Tav. Noi diffondiamo il cambiamento»



«Rifinanziare la Legge speciale e accelerare sulla Città metropolitana»



«Strumenti fiscali per promuovere la residenza a Venezia»